

NEWS

Appalti UE: Divieto Revoca Effetto Sospensivo Ricorso Senza Bilanciamento

Data pubblicazione: 18/09/2026

Autore: Doriana Favuzzi

Contenuto

La normativa italiana che consente la revoca provvisoria dell'effetto sospensivo dei ricorsi sugli appalti UE, senza ponderazione degli interessi, è incompatibile col diritto europeo.

Il Nodo Cruciale dell'Effetto Sospensivo nei Ricorsi sugli Appalti UE

Il contenzioso precontrattuale negli appalti pubblici europei rappresenta un terreno delicato, dove la tutela dei diritti dei partecipanti e la celerità delle procedure devono trovare un equilibrio. Al centro di questo dibattito vi è l'effetto sospensivo automatico del ricorso presentato avverso una decisione di aggiudicazione. La Direttiva 89/665/CEE, pilastro della legislazione europea in materia, stabilisce chiaramente che l'amministrazione aggiudicatrice non può concludere il contratto prima che l'organo di ricorso abbia emesso la sua decisione. Questo principio mira a garantire l'effettività del ricorso, evitando che la procedura diventi inutile per la stipula anticipata del contratto.

Il Contrasto tra Normativa Nazionale e Diritto all'Effettivo Ricorso

La questione si complica quando la normativa nazionale introduce meccanismi che sembrano derogare a tale principio. In particolare, è stata oggetto di analisi la disposizione che permette la revoca provvisoria dell'effetto sospensivo, spesso 'inaudita altera parte' (senza sentire la controparte) e senza una preventiva e approfondita ponderazione nel merito degli interessi in gioco. Tale revoca è

stata talvolta giustificata unicamente dal rischio di perdere i finanziamenti europei legati all'appalto. Questa prassi, tuttavia, si pone in netto contrasto con il diritto a un ricorso effettivo, sancito dalle direttive europee, che impone una valutazione bilanciata e non automatica delle circostanze.

Implicazioni per Amministrazioni e Imprese: Verso una Maggiore Tutela

La giurisprudenza europea ha ribadito la necessità che ogni decisione di revoca dell'effetto sospensivo sia frutto di un'attenta valutazione, che tenga conto di tutti gli interessi coinvolti – sia quelli pubblici (come il rischio di perdita dei fondi) sia quelli privati (la tutela dell'impresa ricorrente). L'automatismo della revoca, basato sul solo presupposto della perdita di finanziamenti, svuota di significato la garanzia di un ricorso effettivo, compromettendo la parità delle armi e la trasparenza delle procedure. Per le amministrazioni aggiudicatrici, ciò significa l'obbligo di adottare procedure più rigorose e trasparenti, mentre per le imprese si rafforza la tutela contro decisioni arbitrarie, garantendo un'effettiva possibilità di contestare le aggiudicazioni prima che il contratto venga stipulato, in linea con i principi del diritto UE.